

**TRAGEDIA SFIORATA.** Ancora un pedone investito nelle strade cittadine. E il comandante Altamura lancia un appello

# Bambina travolta sulle strisce La sorella sfiorata dall'auto

**Momenti di paura a Borgo Nuovo  
Per fortuna la piccola, di 9 anni,  
non ha riportato lesioni gravi  
Patente ritirata alla conducente**

Tanto spavento, ma per fortuna conseguenze non drammatiche.

Una bambina di nove anni è stata investita ieri mattina attorno alle 8 in viale Sicilia, mentre stava attraversando la strada sulle strisce pedonali.

La piccola si trovava insieme alla sorella di 15 anni che, rimasta qualche passo più indietro, è rimasta illesa.

Dai primi accertamenti della polizia municipale, intervenuta per i rilievi, è emerso che la piccola stava attraversando da sola quando è stata urtata da una Renault Twingo, che viaggiava in direzione della Croce Bianca.

Alla guida una ventenne veronese che, in preda allo choc, si è fermata ad alcune decine di metri dal punto dell'investimento.

Terminati i rilievi gli agenti del Nucleo infortunista stradale hanno ritirato la patente

all'automobilista, come conseguenza della violazione accertata: non aver dato la precedenza a pedoni ed esser rimasta coinvolta in incidente stradale con feriti.

La piccola è stata trasportata presso l'ospedale di Borgo Trento per accertamenti e cure: ha riportato la frattura di un piede.

«Potevano esserci conseguenze peggiori», ha detto il comandante della polizia locale Luigi Altamura, «l'automobilista non ha proprio visto la bambina».

La verità è che non esiste una cultura, in Italia, sui pedoni. Il legislatore ha fatto quello che poteva, basti pensare che non dare la precedenza a un pedone può costare 8 punti della patente. Per la guida in stato d'ebbrezza ne vengono tolti dieci.

Se poi chi non dà la precedenza è un neopatentato i punti tolti sono 16. E sono 20 in tut-



Le strisce pedonali di via Sicilia dove è avvenuto l'investimento della bambina DIENNEFOTO

to», aggiunge Altamura che però sottolinea anche come in alcuni casi i pedoni attraversino senza guardare se arrivano auto.

A marzo una sedicenne venne investita in Corso Milano da una Golf poco dopo le 13 mentre attraversava la strada all'altezza di Rossetto. Anche in quel caso all'autista i vigili avevano ritirato la patente.

Era il quinto incidente nella via in un mese e mezzo ai danni di un pedone. ●A.V.



I vigili impegnati nei rilievi di uno dei tanti incidenti

## Sulle strade

**Un bimbo a settimana perde la vita**

In Italia nel 2013 un bambino alla settimana ha perso la vita sulle strade e, se il conteggio si allarga alle scuole superiori, siamo a 5 ragazzi morti ogni sette giorni. Sono i dati dell'Osservatorio il Centauro-Asaps, secondo cui nel 2013 sulle strade italiane hanno perso la vita 52 bambini da 0 a 13 anni (32 maschi e 20 femmine). Se allarghiamo la circonferenza all'età delle scuole superiori, cioè ai 19 anni, ecco allora che scopriamo che in Italia ogni settimana circa 5 bambini e ragazzi in età scolare perdono la vita sulle strade, da pedoni, ciclisti, motociclisti o su un'auto. 235 le vittime nel 2012. Le vittime sotto i 13 anni registrate dall'Asaps nel 2012 erano state 60, la diminuzione è quindi del 13%. Secondo i dati raccolti dall'associazione 4 bambini sono stati travolti con la loro bicicletta. 18 erano a piedi per strada. In un caso il bambino era su un ciclomotore. Sono le strade delle aree urbane quelle più a rischio. 337 degli 832 incidenti, (40,5%) sono avvenuti nei centri abitati dove si sono contati 17 morti e 379 feriti. Sulle strade statali e provinciali gli incidenti sono stati 319 (38,3%).

## Il caso

**«C'è chi guida con l'iPad sul volante»**

Se la giornata di ieri dedicata agli studenti segnava la chiusura, per quest'anno scolastico, delle campagne di sensibilizzazione nelle scuole, per il 2014-2015 l'impegno del Nucleo educazione stradale della polizia municipale si annuncia addirittura doppio. «Abbiamo avuto l'ok dalla Regione per raddoppiare le ore di intervento tra i banchi», afferma il commissario Gloriana Anastasi. In estate il nucleo non va in vacanza, aggiunge, ma si mette a disposizione per parlare di sicurezza stradale anche nei centri sportivi e nei circoli anziani, per coinvolgere la popolazione a 360 gradi. «Vogliamo puntare, in particolare, agli anziani, visto che oggi si guida ben oltre i 70 anni, e alla fascia degli adulti tra i 35-50 anni».

E con loro, assicura Altamura, la severità nei controlli sarà massima: «Sono in molti coloro che non si fermano agli attraversamenti pedonali. E poi in troppi, ancora, utilizzano il telefono mentre guidano. Abbiamo addirittura colto sul fatto alcuni automobilisti con il tablet spesso appoggiato sul volante». ●EPAS.

**LA MANIFESTAZIONE.** Più di 500 in piazza Bra hanno partecipato alla festa organizzata dalla polizia municipale

# L'educazione stradale spiegata ai bambini con il gioco dell'oca

Nel percorso installati segnali e cartelli. Illustrate anche le conseguenze delle violazioni stradali

Elisa Pasetto

Gaia ha disegnato un bambino che scappa alla mamma e attraversa senza guardare. Nora, invece, una bimba che passeggia a bordo strada con le cuffie. Aron ha dipinto un bimbo che fa cadere un amichetto dal marciapiede facendogli lo sgambetto. Tommaso, infine, un gruppo di ragazzini che giocando a calcio getta la palla tra le auto in corsa. Che non serva essere in automobile per rischiare la vita sulla strada e

che tutti, a cominciare dai pedoni, siano responsabili della sicurezza stradale l'hanno già ben capito gli alunni di materne ed elementari. Settecento di loro erano ieri in piazza Bra per la festa organizzata dalla Polizia municipale per affinare, oltre alla teoria, anche i comportamenti pratici. E così, per tutta la mattinata, gli studenti di 16 istituti di Verona e provincia si sono alternati in una serie di percorsi per imparare, divertendosi, le regole stradali e il rispetto per gli altri, sotto la guida degli agenti del nucleo di educazione stradale. «Quest'anno abbiamo superato di gran lunga i 550 presenti dell'anno scorso», commenta il comandante Luigi Altamura. «Un "overbooking" di

adesioni dei docenti, che ci fa ben sperare. Sarà per gli incidenti mortali che, nonostante siano diminuiti, continuano a impressionare, sarà per il lavoro che svolgiamo da decenni con i più giovani, fatto sta che sempre più ragazzi desiderano essere informati adeguatamente sulle conseguenze dei comportamenti a rischio».

L'obiettivo, non lo nasconde il comandante, è arrivare a zero decessi sulla strada. Una mèta alla portata, se è vero che già lo scorso anno i morti sono stati otto, molti meno rispetto ai 14 dell'anno precedente. Nel 2014, finora, siamo a tre. «Ma l'unico modo per ridurli ancora è alzare il livello di attenzione». E per cominciare non è mai troppo presto.



Un ragazzino impegnato in un percorso a ostacoli

Ecco lo scopo dei percorsi di mobilità organizzati in piazza per i piccoli: il "pedibus", per imparare a seguire ordinatamente un conduttore; il gioco dell'oca e il "memory" per distinguere il significato dei se-

gnali stradali; un percorso ciclabile con ostacoli, divieti di accesso e precedenza; l'angolo della Croce Rossa, per non lasciarsi andare alla paura sulla scena di un incidente; uno spazio dedicato agli adulti dove



Settecento bambini hanno invaso piazza Bra FOTO MARCHIORI

provare gli "occhiali da ubriaco"; infine l'angolo per sviluppare le capacità percettive e l'orientamento spazio-temporale, dall'equilibrio alla coordinazione, con gli studenti di Scienze motorie dell'ateneo veronese. «Il consiglio ai genitori è di lasciare che i bimbi si muovano già da piccoli in bicicletta, magari con quella senza pedali», afferma Luciano Bertinato, ricercatore di Scienze motorie, «perché solo un pericolo controllato, soprattutto in chi, come i bambini di oggi, è abituato ai videogiochi, aiuta il piccolo ad apprendere e sperim-

mentare la terza dimensione che per strada è fondamentale». «E i risultati si vedono», parola di un osservatore speciale: Dante Compri, comandante della Polizia municipale scaligera per 22 anni, che giusto 40 anni fa ideò Verona, prima città in Italia, questa iniziativa: «Abbiamo cominciato nel 1974 portando in piazza giocattoli, piccoli semafori, carrettini, cavallini», racconta. Allora, sull'asfalto, morivano in Italia 8mila persone all'anno, oggi 3.600. «È bello vedere come l'attenzione sul tema sia cresciuta». ●

# VENDITA STRAORDINARIA

Ampio assortimento di capi griffati a **prezzi di fabbrica**

**dal 8 al 13 Maggio 2014**

10 - 19 orario continuato

Via Festara Vecchia, 44 - 37012, Bussolengo, Verona

segui le altre tappe italiane su: facebook swinger international spa

**info@swinger.it**

**SWINGER  
OUTLET**